

Fondi PSR, opportunità per comunità e territori

**A cura di SPEED**  
 Società Pubblicità Editoriale e Digitale

 Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali  
 contatta il numero 051 6033848 o scrivici a [spe.bologna@spewe.it](mailto:spe.bologna@spewe.it)  
 Visita gli speciali on line sul sito [www.irestodelcarlino.it](http://www.irestodelcarlino.it)

# Un Modello Metabolico disegna un futuro eco-sostenibile per le aziende zootecniche

**Il progetto vincitore** / Il CRPA alla guida di un progetto pilota per la sostenibilità ambientale ed economica degli allevamenti bovini da latte per la produzione di Parmigiano Reggiano

Tre aziende agricole della provincia di Reggio Emilia, coadiuvate dal CRPA e in collaborazione con CREA-IT, hanno dato vita al Gruppo Operativo per l'Innovazione (GOI) Modello Metabolico, nato con l'obiettivo di creare un modello per l'analisi integrata della sostenibilità ambientale degli allevamenti bovini da latte per la produzione di Parmigiano Reggiano. Obiettivo centrato anche grazie al contributo (oltre 117 mila euro) della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del PSR 2014-2020 Misura 16.1.01 Gruppi operativi del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura. Il progetto (della durata di due anni: 2016-2018) ha permesso di valutare le performance economiche e ambientali delle aziende. "Riuscire a coniugare efficienza economica e sostenibilità ambientale è una delle sfide principali delle aziende agricole

– spiega Stefano Pignedoli del CRPA, responsabile organizzativo del progetto –. Diventa necessario avere a disposizione strumenti e modelli diagnostici e predittivi per valutare le performance di un'azienda e pianificare possibili interventi senza incidere negativamente sulla redditività". Per questo è stato messo a punto un 'Modello Metabolico', basato sull'analogia tra un sistema produttivo e il metabolismo degli organismi viventi. Così come qualsiasi essere 'vive' perché assorbe dall'esterno aria, acqua e materiali che vengono metabolizzati per mantenere, lavorare e produrre, così si può parlare di un metabolismo aziendale di cui si possono misurare, in unità fisiche, i flussi di materia ed energia. Le aziende hanno fornito dati specifici quali la consistenza della mandria, la dieta degli animali, i consumi energetici, i volumi di produzione e i rifiuti prodotti.



↑ Un progetto per un impianto biogas da effluenti

Questi dati sono stati inseriti in un programma di calcolo sviluppato dai ricercatori del CRPA in grado di apprezzare il grado di sostenibilità ambientale ed economica delle aziende comprendendo, in un'unica analisi, il bilancio energetico, idrico e dei gas serra insieme ad altri indicatori di processo. Il modello ha permesso di valutare le performance e di identificare le fasi di maggior costo e a maggior impatto ambientale. Il modello è così diventato strumento di analisi delle possibili strategie alternative

di mitigazione e del loro impatto sulla redditività aziendale. "Come Regione – sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi – abbiamo sostenuto questo progetto perché siamo fortemente interessati a comprendere il punto di equilibrio fra la sostenibilità ambientale e la redditività delle aziende. Poter misurare l'impronta che le produzioni hanno ci aiuta a individuare le misure necessarie per ridurre la portata, a beneficio della collettività".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Programma di Sviluppo Rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020**

**CONCORSO 2021**  
Per i beneficiari dei Fondi europei  
**L'EUROPA È QUI**  
Con noi, in Emilia-Romagna

- 109 Candidature
- 24.000 Voti online
- 9 Vincitori
- 10 Menzioni speciali

Coinvolti i beneficiari di tutti i fondi europei della Regione: Por Fesr, Por Fse, Interreg, PSR

Premio per tutti i partecipanti: ciclo formativo sulla comunicazione

L'Europa investe nelle zone rurali

## Giochi per mettersi in ascolto della natura nella pineta che rinasce



↑ Il Parco Lento di Cervia

**Menzione speciale 1 /**  
A Cervia un Parco Lento per i diritti dei bambini

Un Parco Lento dedicato ai diritti naturali delle bambine e dei bambini sorto nelle Pinete di Pinarella e Tagliata – siamo a Cervia, provincia di Ravenna – ferite dalla mareggiata che nel 2015 colpì quella sezione di Riviera Romagnola. Un intervento da 200 mila euro coperto interamente da un finanziamento della Regione Emilia-Romagna

nell'ambito del PSR 2014-2020 (Misura 19.2.02.03 "Interventi di qualificazione e miglioramento della fruizione degli spazi naturali, vie d'acqua, aree storico-archeologiche e aree pubbliche a fini turistici, ricreativi, sociali"). Il Parco è stato inaugurato nell'agosto 2020 dopo un ingente intervento di forestazione: gli alberi hanno bisogno di anni per crescere, così si è pensato di valorizzare le radure createsi attraverso attrezzature-gioco che consentano l'apprendimento attraverso la sperimentazione e la curiosità e, allo stesso tempo, l'esercizio

dei "diritti naturali" come specificati nel Manifesto dei Diritti naturali delle bambine e dei bambini stilato dal pedagogo cesenate Gianfranco Zavalloni. Diviso in sei aree tematiche, il parco è arricchito da installazioni ludico-relazionali ispirate alla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'ONU. Utilizzando i giochi, pensati per un uso relazionale, libero e inclusivo da parte di tutti, in questo luogo ci si può mettere in ascolto o, al contrario, correre, lasciando liberi i propri sensi; si possono abbracciare i suoni, gli odori salmastri

uniti a quelli della pineta, la luce del sole e quella della luna. "Siamo felici e ringraziamo per questa speciale menzione – dichiarano Bianca Maria Manzi, assessore al Patrimonio ed Enrico Mazzolani, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Cervia –. Siamo orgogliosi di avere donato a bambini e famiglie luoghi dedicati al gioco, al dialogo, ai suoni e ai colori della natura, alla bellezza del nostro paesaggio e al beneficio psicofisico che deriva dal godere della natura in assoluta tranquillità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dal progetto Agrilab educazione agroalimentare e ospitalità solidale

**Menzione speciale 2 /**  
Con la riqualificazione della Corte di Giarola un contributo alla valorizzazione delle risorse del territorio

A Collecchio, in provincia di Parma, grazie a un contributo di 350 mila euro del PSR 2014-2020 (Misura 7.4.02 Strutture per servizi pubblici), è stato riavvolto il nastro della storia nell'antica Corte medievale

di Giarola. Il progetto si chiama "Agrilab - Educazione agroalimentare e ospitalità solidale", e ha previsto la riqualificazione dell'ala nord-ovest della Corte, situata nel Parco Fluviale del Taro. Qui, a partire dall'anno Mille, le monache di San Paolo offrivano sosta e ristoro ai viandanti. Nel corso dei secoli, la struttura si è arricchita di un caseificio per la produzione del Parmigiano Reggiano e di una struttura per la lavorazione del pomodoro. L'interruzione della produzione agricola-produttiva ha portato al progres-

sivo abbandono della Corte: di fatto, l'acquisizione di essa da parte del Parco Fluviale ha dato inizio a un percorso di ristrutturazione che ha reso la Corte sede del Parco con uffici, un centro visite e spazi museali (Museo del Pomodoro e Museo della Pasta, due grandi filiere alimentari del territorio). Con il contributo del PSR anche l'ex caseificio è stato rifunzionalizzato, permettendogli di tornare a vivere come luogo di accoglienza e valorizzazione della cultura agroalimentare e come punto di ospitalità solidale



↑ L'antica corte di Giarola

per famiglie in difficoltà temporanea ("Casa sul fiume"), pronta ad aprirsi a pellegrini e visitatori. Nei locali dell'antico caseificio, invece, si è riaperto il fuoco della fornace, il braciere per la trasformazione del Parmigiano, oggi cuore del moderno laboratorio didattico Agrilab, spazio dedicato alla sostenibilità alimentare. "In Agrilab, tra attività per le scuole e isole di lavoro attrezzate per la trasformazione dei cibi del territorio, valorizziamo storia, botanica, scienze alimentari e agrobiodiversità", sintetizza Paola Urangi che, per l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale ha seguito il progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA